

SERIE A CALCIO

Un rigore (il secondo in quattro giornate) salva ancora il Milan incapace di segnare, punito da un beffardo pallonetto di Maiellaro Capello mischia le carte in attacco ma i risultati sono insignificanti Risultato: molta noia, squadra prevedibile e troppi rischi



Van Basten realizza il rigore del pareggio. L'olandese è al secondo centro stagionale dagli undici metri, in basso un contrasto di Maldini su Batsuta

MILAN-FIorentina

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Sgallari, Baresi, Donadoni, Evani, Bruijaard, Van Basten, Gullit, Serena, Antonoli, Gambardo, Cornacchini.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Mannini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pjoli, Mazinho, Orlandi, Batsuta, Maiellaro, Salvatori, Betti, Massalusi, Iacchini, Branca, Bordonovo.

MARCATORI: 62' Maiellaro, 87' Van Basten. ARBITRO: Piretto 6. NOTE: Angoli 5-0 per il Milan. Ammoniti: Orlandi, Salvatori, Albertini, Van Basten. Espulso all'85' Mazinho. Giornata nuovissima ma alosa. Spettatori 80.000

Il gol come optional

L'arbitro



Piretto il. Un arbitraggio discreto, quello del signor Piretto. Nel primo tempo, quando il viola usavano le maniere forti per scorgere gli attacchi rossoneri, ha ammonito senza problemi. Giustamente. Dopo, per riequilibrare la situazione, ha esibito il cartellino giallo anche per Albertini e Van Basten. Sul gol è stato giusto, perché aveva visto giusto precedentemente quando l'attaccante olare disse aveva reclamato un rigore inesistente.

Vertebra fratturata, fuori in barella

Donadoni rotto Lungo stop

MILANO. Berlusconi questa volta non estrema. A fine partita se ne va con il figlio più piccolo in braccio e nessuna voglia di commentare: il grave incidente a Donadoni (almeno due mesi fuori) ha speso nel peggiore dei modi la polemica della settimana su un suo presunto dualismo con Gullit. Del presidente resta però il giudizio dato alla fine dei primi 45 minuti di gioco: «Mi sembra il non buon Milan dello scorso anno, molto lento e poca concretezza». Negli spogliatoi è toccato a Van Basten spiegare il dilemma amico che attanaglia i rossoneri: «Nella squadra ci sono due correnti di pensiero. C'è chi è d'accordo con la strategia del gioco sempre e comunque in attacco e chi pensa invece che sia preferibile una tattica più difensiva. Io penso che dobbiamo avere più pazienza in campo: perché solo noi dobbiamo attaccare? Non è forse meglio che anche noi aspettiamo l'avversario, come fa ad esempio la Juve?». Van Basten ha gettato il seme per una ridiscussione completa del modo di stare in campo del Milan. E' il grave incidente a Donadoni non potrà

Microfilm

2': Van Basten appoggia per Donadoni che tira al volo: Mannini respinge in corner. 8': Pjoli sceglie l'appoggio per il proprio portiere: interviene Van Basten che tutto solo tira. Mannini di volta in corner. 10': cross di Maldini deviato da un difensore: si inserisce Van Basten che desta in porta: Mannini si appone. 28': punizione di Donadoni dalla sinistra: Mannini respinge e fa tacco e poi viene caricato da Filippo Gullit. 38': splendida azione di Van Basten che dopo aver controllato il pallone al volo, tira: il pallone l'ambisce e il palo destro. 45': punizione di Albertini respinta da Mannini. 62': la Fiorentina va in vantaggio: Maiellaro da una trentina di metri vede Rossi in posizione troppo avanzata: pallonetto e il portiere è battuto. 73': gran fiondata di Batsuta che Rossi para in due tempi. 75': cross di Rijkaard e Van Basten: Pjoli di testa: Mannini salva all'ottantesimo. 76': gran botta di Van Basten solo in area respinta da Mannini. 87': il Milan pareggia su rigore. Baresi su punizione. Fa spingere in area un lunghissimo pallone: Van Basten viene caricato da Fiondella e Piretto assegna il rigore al Milan. Lo realizza Van Basten superando Mannini.

DARIO CICCARELLI

MILANO. Sbadigli e brividi, noia e paura, mai un vero gol. Sono ma vero, eppure è così. Il Milan, nelle sue domeniche calcistiche, riesce ad abbinare una prevalenza di sensazioni assomiglianti a quelle di Roby di brevetto. Per lunghi tratti di gioco, il iponizza con una ingnagera di passaggi e passaggi che in pratica, fanno solo da sedativo (almeno per chi sta in tribuna); all'improvviso, come è successo a Rossi sul tiro di Maiellaro, arriva il patratrac. Dopo il patratrac, ecco la suspense: e cioè la lunga ricerca di un rigore. Arriva come al solito, quando ormai la gente, quando tutto sembra perduto (anche l'onore), arriva il soprattirantissimo pareggio. Mai solo ad azione normale, però, il Milan infatti licne pure questo singolarissimo primato: tutti i suoi (pochissimi) gol sono stati realizzati su rigore o dagli avversari che a folla harakiri. Facciamo una batta di conti: Ascoli i rossoneri hanno battuto con un autogol, con il Cagliari su rigore (Van Basten), con la Juventus, invece, per pareggiare al 92' ai novanta minuti. Beh, con il Milan non bisogna affatto ironizzare: durano veramente 90 minuti. E anche qualcosa di più.



dallo stadio. Qualcuno, ironizzando, ha sottolineato che le partite di calcio durano novanta minuti. Beh, con il Milan non bisogna affatto ironizzare: durano veramente 90 minuti. E anche qualcosa di più. Brutto pomeriggio, brutta partita. Ci vuol poco per capire che non sarà una giornata dedicata allo spettacolo. Basta guardare lo schieramento a tripla mandata della Fiorentina. Batsuta, come un coraggioso esploratore, viene mandato da solo nella metà campo rossoneri. Gli altri, cioè tutti, formano una specie di gommone muraglione sul quale si applicano gli spillungoni milanesi.

Ennesimo stop casalingo dei giallorossi, bloccati dai rossoblù di Bagnoli. Espulso Giannini. Quell'oscur male chiamato Olimpico

Bianchi

«Peccato siamo stati perfetti»

ROMA. Bianchi bluff: dice che va tutto bene, ma la machera di viso la capire che l'ennesimo stop interno della sua Roma lo infastidisce parecchio. «Quando una squadra chiude la partita senza non aver mai subito un tiro non si possono avere le critiche. Certo, non abbiamo segnato, ma questa è un'altra faccenda. I nostri attaccanti, si sa, escono fuori da un periodo difficile. Rizzitelli anche oggi alla fine era stremato e Voeller è stato ferito un mese. Gli chiedono se è soddisfatto del rientro del tedesco: «risposta secca: «No. Pensare avesse nelle gambe solo venti minuti e invece ha tenuto di più». E proprio a Voeller è stato annullato un gol. Decisione discutibile? «No degli arbitri non parlo mai». Una pausa e poi arriva la stocata diplomatica: «Ma se si è chi sta in alto vanno bene questi fischetti, cosa ci si può fare?». Forte scetticismo, infine, domani si rilucisce il Consiglio d'amministrazione della Roma. Sarà un dibattito settantenne soci: la strategia di Ciarrapico, sì o no, punta alla Grande Famiglia: giallorossa. C.S.B.

Spinelli

Il presidente: «Questo Genoa ha carattere»

ROMA. Bagnoli, vero protagonista della giornata, ha accarezzato tutte le mosse, non scende in sala stampa. Si fa vedere in campo. Spinelli, che allarga subito un bel sorriso: «Sono molto soddisfatto. Non era facile far risultare a Roma dopo la partita ammazza-muscoli di Oviedo. E invece ancora una volta questo Genoa ha dimostrato di avere un grande carattere. Abbiamo sofferto solo nel finale di partita, ma a quel punto è ovvio, la fatica della partita di giovedì si è fatta sentire. Non abbiamo rubato nulla, comunque, il punto ce lo siamo guadagnato». Signorini, ex marito lontano, lascia la Roma nell'attacco '88 - ha lo sguardo rivolto già al futuro: «Questo ottento a Roma è un punto molto importante. Domenica prossima ci attende una brutta trasferta in casa del Milan e poi avremo il ritorno di coppa con l'Oviedo. Ci voleva, insomma, questo pari. Certo, non abbiamo giocato una grande partita, ma le gambe erano pesanti e non si poteva fare di più. Certe volte, si sa, bisogna sapersi accontentare». C.S.B.



Gianni Zoff, il capello di fronte al signor Bagnoli: l'aspetto triste arcaica bene i suoi pezzi, il suo Genoa conquista un punto d'oro all'Olimpico e costringe la Roma e Bianchi a rinviare ad un'altra occasione il ritorno al calcio. Non era facile far risultare a Roma dopo la partita ammazza-muscoli di Oviedo. E invece ancora una volta questo Genoa ha dimostrato di avere un grande carattere. Abbiamo sofferto solo nel finale di partita, ma a quel punto è ovvio, la fatica della partita di giovedì si è fatta sentire. Non abbiamo rubato nulla, comunque, il punto ce lo siamo guadagnato». Signorini, ex marito lontano, lascia la Roma nell'attacco '88 - ha lo sguardo rivolto già al futuro: «Questo ottento a Roma è un punto molto importante. Domenica prossima ci attende una brutta trasferta in casa del Milan e poi avremo il ritorno di coppa con l'Oviedo. Ci voleva, insomma, questo pari. Certo, non abbiamo giocato una grande partita, ma le gambe erano pesanti e non si poteva fare di più. Certe volte, si sa, bisogna sapersi accontentare». C.S.B.

ROMA-GENOA

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Cervone, Pestilli, Carboni, Bonacina, Saldari, Dela, Haessler, Mauro, Rizzitelli, Salzano, Giannini, Muzzi, Voeller, Zinetti, Garzya, Piacentini.

grattacapo, per Bianchi e Zoff, fronte al signor Bagnoli: l'aspetto triste arcaica bene i suoi pezzi, il suo Genoa conquista un punto d'oro all'Olimpico e costringe la Roma e Bianchi a rinviare ad un'altra occasione il ritorno al calcio. Non era facile far risultare a Roma dopo la partita ammazza-muscoli di Oviedo. E invece ancora una volta questo Genoa ha dimostrato di avere un grande carattere. Abbiamo sofferto solo nel finale di partita, ma a quel punto è ovvio, la fatica della partita di giovedì si è fatta sentire. Non abbiamo rubato nulla, comunque, il punto ce lo siamo guadagnato». Signorini, ex marito lontano, lascia la Roma nell'attacco '88 - ha lo sguardo rivolto già al futuro: «Questo ottento a Roma è un punto molto importante. Domenica prossima ci attende una brutta trasferta in casa del Milan e poi avremo il ritorno di coppa con l'Oviedo. Ci voleva, insomma, questo pari. Certo, non abbiamo giocato una grande partita, ma le gambe erano pesanti e non si poteva fare di più. Certe volte, si sa, bisogna sapersi accontentare». C.S.B.

ROMA-GENOA

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Braglia, Zonante, Carboni, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Ferroni, Bertolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onofrati, Pacione, Bertti, Collovati, Bianchi.

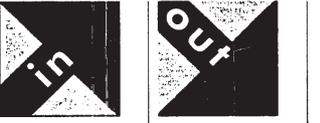
NOTE: Angoli 5-2 per la Roma. Giornata calda, terreno in discrete condizioni; Espulso al 45' s. Giannini per proteste. Ammonito Voeller per proteste. Spettatori 15.453, incasso 1.407.540.000 lire.

STEFANO BOLDRINI

ma la sventolata dell'ex atalantino è finita alla. Tutto qui, e quindi, troppo poco per far paura ad una formazione ormai rodala e sufficientemente esperta come quella di Bagnoli. Uscito dal guccio, il Genoa ha accarezzato pure la giocata buona. Al 20', infatti, cross morbido di Aguilera e difesa romanista immobile. Pace, di testa, si è pappato il gol. Dieci minuti dopo, il primo episodio discutibile della gara. Lancio di Haessler per Carboni, splendido cambio di marcia del numero tre giallorosso e sul campo, intervento di Erano in area: corpo o mano? Comieti, apparso ieri poco ispirato, ha fatto proseguire. Un'altra decisione strana dell'arbitro si è avuta al 25': Rizzitelli ruba il pallone a Signorini, ma con la gamba sollevata di un metro. L'uscita tempestiva di Braglia ha risolto tutto, però l'azione era chiaramente irregolare. Da qui alla fine del tempo, ben poco da ricordare: un colpo di testa di Muzzi, stralunato ieri, un tiro venenoso da lontano di Haessler, parato in tuffo da Braglia, un'altra volta sulla fascia di Carboni, il migliore in campo, con un gol, perfetto



quale però Muzzi è saltato controtempo. Nel secondo tempo, al 49', l'unico momento inatteso della gara: cambio Muzzi-Voeller, tutto lo invade in piedi ad applaudire e invocare il tedesco tornato in campo dopo un mese, ieri non si è compiuta: il tedesco, che pure ha dato una discreta scossa al ritmo della partita, non è ancora al top della condizione e non poteva quindi inventare il gol del suo ingresso. Voe, a dire la verità, un gol? Ha segnato, ma con un'altra decisione di



Mannini: un buon lavoro, quello del portiere viola. Certo, a differenza di Rossi, non ha avuto problemi di solitudine. Di palloni, infatti, gliene sono piovuti addosso da tutte le parti. Lui, comunque, li ha accolti tutti a braccia aperte. Maiellaro: niente male la sua idea di far fesso Rossi. Ci vuole astuzia, intelligenza e piedi buoni. Ci riprova più spesso. Dunga: parla, organizza, comanda, gestisce. Ogni tanto, quando gli gira, bontà sua batte anche le punizioni. Bella la vita per Carlos Dunga. Un dirigente nazionale. Mazinho: ci sa fare, coi piedi. Mazinho. Spunta quando meno te l'aspetti, e butta il pallone ovunque nel posto giusto. Non è poco, o no? Serena: idem come sopra. Spiega, e basta. Tassotti: il minimo indifferente. Però è un'ottima ala fine, ti regala qualche emozione. Zeffirelli: il peggiore, in assoluto. Non perde un'occasione per lacere, per ritirarsi in un dignitoso silenzio. «Gli incidenti? Beh, non hanno mica sparato». Gli altri? Meglio della droga. «Una proposta: alla domenica, come suggerisce Berlusconi, chiudiamo noi gli ultri in una sala cinematografica. Magari cambia idea. Rossi: vedete cosa succede a restar disoccupato per quasi tutta la partita? Uno si disdare, ed esce troppo dalla porta. Se lo fa un'altra volta, Berlusconi lo fa uscire dalla finestra. Gullit: così non va. Corre, salta, tira: ma non ne azzecca una, s'intorcia su se stesso inutilizzabile per un mese, si muove con la velocità di un elefante stanco. Anche Donadoni, adesso inutilizzabile per due mesi, si muove in modo affannoso. Il problema è che il Milan avanza troppo lentamente e in modo prevedibile, dando la possibilità ai guardatori viola di sentire ulteriormente le fila. Infine l'attacco: Van Basten, anche se a volte è troppo lezioso, non si discute. Ieri è stato l'unico a mandare in tilt la retroguardia di Lazzaroni. Chi non ingrana è Serena: lento, greve, impacciato nei fraseggi. Dice d'aver bisogno di tempo; ma non è mica Albertini che si è fatto esperienza. E la Fiorentina? Mah, è un mistero. Di certo, non la diverte. Poi va controcorrente: in un'epoca in cui tutti fustano gli i muri, la squadra di Lazzaroni il costruisce sempre più alti. Infine, i due gol. Nel primo è stato bravo Maiellaro e fesso Rossi che, pur essendo allo zero metri, si è fatto superare da un tiro scagliato da oltre 30 metri. Sul rigore di Van Basten, nulla da dire. L'olandese, in area, è stato spintonato da Fiondella. Forse ha lievemente accentuato i danni, ma un grande attaccante si vede anche in questi frangenti.